



**Forum Metropolitano  
Sviluppo Industriale  
Padiglione della Provincia di Bari  
Fiera del Levante - Bari  
19 settembre 2007**

**Luca. Scandale.**  
**Coordinatore dello Staff BA2015**

Introduzione al forum

**Antonio. Ciuffreda**  
**Vice presidente della Fiera del Levante**

Dà il benvenuto a tutti i presenti e plaude all'iniziativa che sta utilizzando gli spazi della Fiera del Levante anche in un periodo successivo a quello della fiera campionaria. Sottolinea inoltre che l'apertura del quartiere fieristico alle esigenze del territorio è una degli obiettivi di breve-medio periodo da perseguire per la Fiera del levante.

**Prof. Dino Borri,**  
**Presidente Comitato Scientifico BA2015**

Ringrazia gli intervenuti e spiega le motivazioni che hanno portato alla realizzazione dei forum sottolineando la loro importanza ai fini della redazione del piano strategico. Successivamente fornisce le "regole" del forum: massimo tre minuti a testa per parlare. Con particolare riguardo al tema dello sviluppo industriale il Prof. Borri sottolinea l'importanza della valorizzazione del capitale umano come elemento fondamentale per garantire lo sviluppo economico dell'area metropolitana. Purtroppo ad oggi la preparazione dei nostri giovani (bassissimi livelli universitari, liceale e professionale) è di molti punti in meno rispetto alla media italiana ed europea.

**Luigi Ranieri**  
**Staff Ricerca e Sviluppo BA2015**

Illustra il tema della mattinata, fornendo alcuni spunti per il confronto. In particolare focalizza l'attenzione su due aspetti.

Il primo riguarda il rapporto tra il territorio ed il sistema delle imprese. In particolare si interroga su quali siano le esigenze delle imprese che il territorio deve soddisfare per garantire lo sviluppo economico.

Il secondo aspetto riguarda le relazioni che dovranno essere attivate al fine di garantire la competitività delle imprese e favorirne la internazionalizzazione. A questo proposito, la Legge Regionale sui distretti produttivi propone nuovi modelli di aggregazione tra imprese che rappresenteranno un riferimento per le imprese nel futuro prossimo.

Successivamente riprende la parola il Dott. **Scandale** per salutare l'Assessore Provinciale alle Attività Produttive. Gianna Mastrini e presentare il portale interattivo che sarà a breve on-line,

**Federico Pirro-**  
**Presidente comitato tecnico scientifico agenzia Uniba 'Rapporti con l'esterno'**

Il sistema industriale gravita principalmente nell'area prospiciente il capoluogo. Bari è il secondo polo industriale dell'adriatico dopo Venezia e si estende da Molfetta a Corato sino a Gioia e ai Comuni dell'asse Sud-Est.

Alcuni numeri sugli addetti: 57.4% degli occupati di Bari è collocata nell'industria (manifatturiero e costruzioni) (fonte: osservatorio banche imprese 2005) ma anche le fabbriche, i cantieri dei comuni immediatamente vicini occupano il 42,6% della loro popolazione.

Il Polo di BARI MODUGNO è molto forte nel settore dell'Automotive, mentre nei Comuni interland è significativa la presenza dell'agroalimentare.

Tuttavia l'economia non è "baricentrica". Non bisogna dimenticarsi di interrelarsi con il grande Salento 3 province Lecce Brindisi e Taranto, nonché con i sistemi produttivi ad ovest (val basento e val d'agri, s.nicola di melfi).

Questa può essere la strategia vincente. In ogni caso è necessario fare interventi radicali che ci permettano di mettere a punto una strategia che ci consenta di evitare le bufere e attenuare i possibili effetti negativi.

Il prof. Pirro termina il suo intervento consegnando ufficialmente la scheda dei dati raccolti dall'agenzia Uniba alla segreteria del Piano Strategico.

**Francesco Colonna**  
**Segr. CGIL BARI**

Evidenzia la necessità di migliorare i sistemi produttivi valorizzando le produzioni di qualità. La qualità va intesa non solo delle produzioni ma anche del lavoro e nelle relazioni con il territorio.

**Paolo Bevilacqua**  
**Imprenditore - Delegato Confindustria**

Riporta la propria esperienza di membro del CdA del Consorzio ASI.

Un Cda operativo che vede 4 sindaci e che come ha detto il presidente Emiliano "mettono la faccia" e rispondono direttamente alle storture della zona industriale.

Tale consorzio offrirà servizi (anche a mezzo di società create ad hoc) e risponde dei bilanci. Gli obiettivi sono ambiziosi (migliorare la burocrazia - avvia edificazione, espropri e autorizzazioni durano mesi-; servizi ad alto valore aggiunto – sportello permanente per innovazione (nuove forme di finanziamento) parchi tecnologici, domanda/offerta, brevetti, formazione per innovazione).

Stiamo pensando alla creazione di un sito internet per informarci vicendevolmente nella zona, per mettere a sistema conoscenze e servizi disponibili (network) per istituzioni, marketing, fiera, pubblicare bandi di gara (trasparenza) bando per strade.

Ma anche Sistema video sorveglianza per evitare sicurezza e incidenti per lavoratori che devono essere tutelati. Proporre asilo nido per richieste dai lavoratori per sistemare bambini e evitare ritardi di improduttività. In ultimo evidenzia l'importanza delle banche.

**Dario Longo –  
Confartigianato**

Pone l'accento sui problemi e sulle opportunità delle imprese artigiane.

Superare il problema del "Nanismo" d'impresa mediante aggregazione di imprese spontanee non imposte dall'alto (finanziamenti).

Un ulteriore problema è quello strutturale, le zone PIP non sono adeguate. Questo è emerso da uno studio effettuato in accordo con la Camera di Commercio.

Richiama due dati:

- 14% imprese artigiane campione rappresentativo è inserito in area PIP
- 75% ' entro cinta urbana – differenza in aree casuali – non avevano destinazione produttiva ma spontanea concentrazione di investimenti...3.300 aziende si dicono interessate a trasferimento in area industriali che attualmente non ci sono.

**Antonio Ciuffreda  
Vice presidente della Fiera**

Si interroga su cosa accadrà nel 2015.

Le cose certe sono:

- libero mercato euro mediterraneo (2010)
- allargamento dell'UE ai paesi dell'area balcanica (paesi pre-adesione)
- uscita della Puglia dalle aree obiettivo 1

Da qui bisogna partire per parlare di un futuro che è prossimo.

Un'idea stimolante è quello di pensare a distretti produttivi che creino il collegamento tra la Puglia ed i Balcani.

**Giovanni Sylos Labini -  
Planetek Italia**

Pone l'accento sul capitale immateriale della terra di Bari: sulle competenze e sulla ricerca. Promuovere network di conoscenza, pensare a reti lunghe di scambi di idee ed affari su scala globale.

**Santoro –  
Vice Presidente Confindustria**

Mette in evidenza le carenze del partenariato pubblico –privato. E' necessario individuare spazi e momenti (cabine di regia) in cui il confronto deve essere aperto di scambio sin dalle prime fasi della definizione di una strategia.

E' necessario proporre reti lunghe, allargare il partenariato.

**Maria Teresa Monopoli  
Camera di Commercio Bari**

Mette in evidenza il ruolo della CCIA nella formazione e nella promozione di distretti produttivi.

**Giovanni Mummolo**  
**Politecnico di Bari,**

Evidenzia la necessità di promuovere aggregazioni di impresa per realizzare massa critica. Esistono difficoltà sia nelle integrazioni orizzontali che verticali. In quella orizzontale a causa della competizione tra imprese dello stesso comparto, in quella verticale per mancanza di fiducia tra gli operatori.

**Luigi Schiavoni**  
**Direttore Generale di Tecnopolis**

Evidenzia il ruolo preminente della ricerca informatica del Politecnico di Bari. C'è poca comunicazione e non si è capaci di fare sistema.

**Direttore tecnico centro studi assindustria e respons. Servizi tecnici comune Bitritto**

Segnala il digital divide delle amministrazioni pubbliche e la mancanza di SUAP funzionanti. Bitritto ha aree industriali libere che gli imprenditori non richiedono.

**Delegato della Segreteria Provinciale CISL**

Nella programmazione 2000 -2006 si sono avuti due limiti:

- scarsa partecipazione dal basso (partenariato socio-economico marginale es: PIT) – rischio che si continui troppo ad operare solo a livello istituzionale...PS nessun comune ha coinvolto un partenariato e quindi si continui su questa traccia non solo per i PS ma anche per 2007-2013
- assenza in Puglia degli strumenti politica industriale...noi non avevamo le ASI – commissariate – non avevamo le leggi sui distretti-...oggi sì, strumentazione completa per intervento di politica industriale

Si sta lavorando parecchio...associazioni datoriali + sindacati che stanno definendo ipotesi.

Al di là dell'applicazione della legge: la qualità dell'interlocuzione che manca nella legge...tanti distretti nella provincia e inoltre un problema: come il distretto che deve influenzare le strategie dei Piani (infrast, internaziona, formaz) riescono ad interloquire e condizionare piani strategici

**Antonella Lomoro**  
**Ingegnere pugliese coordinatore progetto ambiente**

Afferma che non è stato detto niente a tutela dell'ambiente. E' attivo un progetto LIFE aree industriali sostenibili, criteri per gestire e insediare.

La Puglia ha lo strumento della L.112/98 per gestire insediamenti nelle aree industriali ma non gli strumenti per governare la sostenibilità.

Il progetto LIFE analizza l'area ASI di Molfetta che è anni luce da realtà quali Prato dove ci sono servizi condivisi per impatti economico-sociale-ambientale.

Creare ex-novo è più facile; partire da un'area già strutturata come Molfetta è più complicato; se non si incomincia da subito fissando criteri di sostenibilità e di dialogo con il territorio sarà più complicato successivamente ad infrastrutturizzazione eseguita.

**Riccardo Figliolia**  
**CONFAPI BARI**

Le esperienze ascoltate parlano delle difficoltà di competere.

Tali difficoltà sono sotto gli occhi di tutti e queste esperienze di networking come quella sui distretti produttivi vanno colte

L' elemento emerso nel forum è la difficoltà di concertare per acquisire esigenze dal sistema delle imprese.

Il nostro panorama industriale di PMI fa sì che proprio questo sistema abbia bisogno di efficienza. Si può dire che la punta più efficiente è quello delle imprese che ogni giorno compete con il globale.

La crisi del nostro sistema 15 anni fa, ha prodotto sforzi di innovazione, organizzazione, ricerca nuovi mercati, ricette imprenditoriali di successo.

Dobbiamo valorizzare questo sforzo (dopo averlo compreso); le statistiche (bankitalia) dicono che il sistema pugliese ha cambiato strada e se ne vedono i risultati

Non si riesce ad andare a fondo nelle esigenze del pulviscolo di imprese...

Non è possibile portare avanti investimenti fatti dalle singole aziende; è importante fare azioni di sistema, di rete, esterni alle imprese.

Quando le imprese esprimeranno progettualità condivise capiremo quali sono le esigenze al di là delle singole individualità.

**Giuseppe Rana –  
Sindaco di Modugno oltre che CDA ASI**

Finalmente il consorzio ASI si è insediato: un ente di straordinaria importanza per lo sviluppo che attua una gestione non solo democratica ma che coinvolge in prima persona territorio /comuni proprietari insediati nell'ASI

Nella zona industriale mancano servizi primari: strade, sicurezza, mobilità, infrastrutture.

Ci sono imprenditori ss96 e ss98 che non hanno fogna

C'è un buon patrimonio di risorse ma mancavano servizi. E' necessario investire in servizi milioni di euro per sistemare strade e sicurezza

La novità: nell'assegnazione dei suoli ci deve essere il parere del sindaco del comune di riferimento. Perché questo? Spesso si devono subire scelte impattanti senza poter fare nulla (con conseguenze sulla comunità) es: questioni ambientali...

I comuni devono poter dire la loro.

Oggi viviamo un momento delicato perché finiremo di essere obiettivo 1 e quindi le risorse finanziarie si stanno riducendo.

C'è l'idea che Emiliano ha sottolineato: avere la zona industriale – sede dell'ASI – come punto di coordinamento tra organismi che marciano verso direzione comune (PIT, PS, Bacini di utenza, assemblea dei sindaci etc.)

Può diventare un luogo fisico dove ricondurre tutte le problematiche e far convergere idee.

**Gianna Mastrini**  
**Assessore alle Attività Produttive Provincia di Bari**

Durante la giornata sono emersi alcuni spunti interessanti: si condivide l'analisi di contesto; si condivide lo strumento partecipativo ed in linea generale gli obiettivi strategici.

E' possibile pensare di costruire un modello di co-sviluppo (cita Ciuffreda con balcani e est-Europa).

Tutte le organizzazioni e iniziative si muovono in questa direzione ma manca correlazione e messa a sistema delle nostre esperienze.

E' possibile sognare che nel 2015 si presenti una società di capitale mediterraneo misto (imprenditori italiani e pugliesi, più imprese dei Balcani e Romene) nell'area individuata come polo strategico e lì trovi un'unica AGENZIA – in cui co-esistono competenze pubbliche e private che forniscano soluzioni a domande di sostenibilità e che ci sia un sistema unico di relazioni e che tutti sappiano DOVE questo territorio vuole investire.

Credo che ciò si possa fare se si fa un passo indietro rispetto al bisogno che ognuno ha di auto-determinarsi dentro i luoghi della decisione.

La cooperazione interistituzionale è stata avviata non solo attraverso la realizzazione di opportunità quali i forum ma anche attraverso l'idea di mettere in relazione le 4 pianificazioni strategiche che sono presenti in provincia di Bari.

Occorre una cabina di regia dei Piani Strategici a livello regionale.

**Sandro Frisullo**  
**Vice Presidente Regione Puglia**

La Regione ha sofferto in una fase non breve di assenza di politiche serie; si è dovuto far fronte per esempio sulle ASI ad un commissariamento di 6 anni contro i 6 mesi previsti dalla legge.

Il commissariamento dell'ASI ha determinato paralisi e improvvisazione che abbiamo pagato.

La legge sulle ASI riconsegna al territorio/imprese/enti/ camere di commercio una risorsa su cui investire.

E' necessario evitare gli errori della programmazione passata in cui i fondi sono stati spesi con troppi ritardi.

L'internazionalizzazione ha bisogno di una cabina di regia perché non si può proseguire con parcellizzazione pur tenendo presente le pluralità e specificità del territorio.

L'Area dei Balcani è strategica. Esistono molti fondi per la realizzazione di infrastrutture che le nostre imprese di costruzioni devono cogliere.

Sta cambiando l'economia pugliese: si sta specializzando. Per questo è stata fatta la legge sui distretti produttivi: non è una zonizzazione fisica di un territorio ma si deve ragionare in termini di filiera. Bisogna concentrare gli investimenti, ragionare in termini di programmi di investimento, non solo investimenti piccoli.

La pianificazione di Area vasta permette la modernizzazione infrastrutturale. La programmazione Distrettuale si concentra nella specializzazione produttiva.

Ci sono interessanti opportunità quali il comparto della meccatronica, quello della avionica.

Le imprese devono internazionalizzarsi e per farlo devono fare rete anche attraverso i distretti.

**Forum Metropolitan  
Sviluppo Industriale  
Padiglione della Provincia di Bari  
Fiera del Levante - Bari  
19 settembre 2007**

**Estrapolazione Interventi**

**Antonio. Ciuffreda**

Vice presidente della Fiera del Levante

- L'apertura del quartiere fieristico alle esigenze del territorio è una degli obiettivi di breve-medio periodo da perseguire per la Fiera del Levante.

**Federico Pirro-**

Presidente comitato tecnico scientifico agenzia Uniba 'Rapporti con l'esterno'

- Il sistema industriale gravita principalmente nell'area prospiciente il capoluogo
- 57.4% degli occupati di Bari è collocata nell'industria (manifatturiero e costruzioni)
- L'economia non deve essere "baricentrica"

**Francesco Colonna**

Segr CGIL BARI

- Migliorare i sistemi produttivi valorizzando le produzioni di qualità.

**Paolo Bevilacqua**

Imprenditore - Delegato Confindustria

- L'ASI sta facendo tanto per l'economia locale, ma molto può ancora fare

**Dario Longo –**

Confartigianato

- Superare il problema del "Nanismo" d'impresa mediante aggregazione di imprese spontanee non imposte dall'alto

**Giovanni Sylos Labini -**

Planetek Italia

- Promuovere network di conoscenza, pensare a reti lunghe di scambi di idee ed affari su scala globale

**L' Arch. Santoro –**

Vice Presidente Confindustria

- Evidenziare le carenze del partenariato pubblico –privato

**Gianni Mummolo**

Politecnico di Bari

- Necessità di promuovere aggregazioni di impresa per realizzare massa critica.

**Antonella Lomoro**

Ingegnere pugliese coordinatore progetto ambiente

- Non ho ascoltato niente a tutela dell'ambiente

**Riccardo Figliolia**

CONFAPI BARI

- Difficoltà di concertare esigenze del sistema di imprese

- Qual è la direzione giusta? Lasciamo spazio alle imprese

### **Giuseppe Rana –**

Sindaco di Modugno oltre che CDA ASI

- Finalmente il consorzio ASI si è insediato
- Serve una forte sinergia tra imprenditori e pubbliche amministrazioni
- Avere la zona industriale – sede dell’ASI – come punto di coordinamento tra organismi che marciano verso direzione comune

### **Gianna Mastrini**

Assessore alle Attività Produttive Provincia di Bari

- E’ possibile pensare di costruire un modello di co-sviluppo con balcani e est-Europa?
- Un sogno: nel 2015 si presenti una società di capitale mediterraneo misto
- Occorre una cabina di regia dei Piani Strategici a livello regionale

### **Sandro Frisullo**

Vice Presidente Regione Puglia

- Spero che a breve si metterà il timbro sui piani operativi
- E’ necessario spendere bene e in fretta 10 miliardi di fondi strutturali
- Dobbiamo presidiare i mercati infrastrutturali!!
- Non c’è preclusione per piccoli investimenti, ma la Politica deve premiare concentrazione, marchi, differenziazione, internazionalizzazione
- Dobbiamo fare una filiera di fornitura